

UNIONE DEGLI STUDENTI

UNIONE DEGLI STUDENTI

Il sindacato studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it

STRAVOLTO L'OBBLIGO SCOLASTICO: SI RITORNA ALL'AVVIAMENTO PROFESSIONALE

Tra i provvedimenti più importanti il DL 112, ormai convertito nella **legge 133** (vedi scheda tecnica). Unica, ma drastica, novità per gli studenti emersa nel percorso di approvazione del DL in Parlamento è la norma che di fatto stravolge l'obbligo scolastico. Tale norma, presentata nel maxiemendamento alla Camera, prevede che **si possa assolvere l'obbligo scolastico anche nel sistema regionale della formazione professionale e nei percorsi triennali**, già istituiti dal ministro Moratti, che ora diventeranno definitivi e non più sperimentali.

Tale emendamento è estremamente grave, riporta indietro la scuola italiana di molti e molti anni cancellando con un colpo di mano un faticoso innalzamento dell'obbligo scolastico che, seppure con fatica e con scarse risorse, stava segnando un traguardo, innanzitutto culturale, per la nostra scuola e per la società tutta. Dobbiamo ricordare, infatti, l'obbligo scolastico l'abbiamo sempre considerato come un'opportunità per tutti i giovani, come un obbligo da assolvere innanzitutto da parte dello Stato che deve garantire a tutti, a prescindere dalle condizioni economiche di partenza, un'adeguata istruzione nella "società della conoscenza". Tornare indietro ora è del tutto anacronistico, anche alla luce degli altri sistemi scolastici comunitari che stanno progressivamente alzando l'età scolare obbligatoria. L'esempio più recente è quello dell'Inghilterra che l'ha alzata a 17 anni nelle scuole dell'Inghilterra (non ancora nel resto del Regno Unito) per far fronte alle difficoltà di apprendimento e alla dispersione scolastica che riguarda il 25% dei giovani inglesi sopra i 16 anni. Il progetto rientra nel programma di governo che prevede un innalzamento dell'obbligo a 18 anni entro il 2015.

INNALZAMENTO OBBLIGO SCOLASTICO IN ITALIA

Legge Casati (1859): Gratuità e obbligatorietà delle scuole pubbliche elementari del grado inferiore. La legge è estesa gradualmente alle nuove annessioni dello Stato unitario

Legge Coppino (1877): Obbligo scolastico fino a 9 anni di età

Legge Orlando (1904): Obbligo scolastico fino a 12 anni di età

Legge Orlando (1911): La legge dà un forte impulso al processo di scolarizzazione e stabilisce il passaggio allo Stato di gran parte delle scuole

Legge n° 1859 (1962): La legge istituisce la scuola media unica, che diventa gratuita e obbligatoria per tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni

Legge 9 (1999): l'obbligo viene innalzato a 15 anni di età, con l'obiettivo di un successivo innalzamento a 16 anni di età

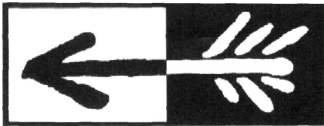
Legge 53 (2003): La legge istituisce il principio del "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione fino ai 18 anni d'età (NB: molto diverso dal concetto di "obbligo scolastico"!)

Legge 296 (2006): OBBLIGO DI ISTRUZIONE INNALZATO A 16 ANNI DI ETÀ

DDL APREA: CONTINUA LA DISCUSSIONE TRA MOLTE POLEMICHE

Per quanto riguarda il Disegno di Legge Aprea, la Commissione Cultura della Camera, dopo l'esame preliminare, ha deciso di mettere a punto un testo unificato del provvedimento cercando di tenere conto anche delle altre proposte presentate dall'opposizione e da altri deputati della maggioranza. Solo a quel punto il testo tornerà in Commissione per la discussione conclusiva. Quindi toccherà alla Commissione del Senato e poi ancora alle aule. Il voto finale, dunque, potrebbe arrivare fra un anno.

Contro il disegno di legge si sono espressi i partiti dell'opposizione e i sindacati CGIL CISL e UIL che, con una lettera inviata al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al sottosegretario Gianni Letta e ai ministri Renato Brunetta e Mariastella Gelmini, chiedono che il Governo espliciti la propria posizione anche in sede parlamentare.



UNIONE DEGLI STUDENTI

UNIONE DEGLI STUDENTI

Il sindacato studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it

Il ddl prevede l'introduzione dei "Consigli d'amministrazione" che sostituiranno i consigli d'istituto eliminando le rappresentanze degli studenti e dei docenti che saranno ammesse solo per concessione del dirigente scolastico. La riforma propone di cancellare anche i consigli di classe, annullando qualsiasi tipo di collegialità nelle scelte didattiche, la possibilità per i privati di entrare all'interno delle scuole proprio come se fossero delle aziende, con la possibilità di determinare il piano didattico con notevoli ripercussioni sulla dimensione pubblica dell'istruzione che diventerebbe a vantaggio delle imprese e degli investitori privati. L'Apra ha avuto anche la presunzione di proporre l'annullamento delle rappresentanze sindacali dei docenti e la modifica del reclutamento degli insegnanti che dovrebbe avvenire tramite una chiamata diretta (quindi non più tramite concorso) dei dirigenti scolastici, quando si dice che l'Italia è un paese di raccomandati...

Questo dell'Apra rappresenta per noi un progetto di legge da combattere con tutte le nostre forze per non ledere il principio fondamentale che l'istruzione è un bene comune e un diritto fondamentale che non può essere al servizio del mercato.

CONCLUSIONI: LE NOSTRE PROPOSTE

Siamo convinti della necessità di ripristinare il pieno obbligo scolastico a 16 anni senza creare dei livelli di discriminazione e selezione a partire dai 14 anni. Superare la precanalizzazione è necessario se si vuole davvero costruire una scuola all'altezza dei nostri tempi che guardi realmente all'Europa. L'obiettivo deve essere quello di costruire il primo biennio delle scuole superiori unitario tra tutti gli indirizzi scolastici. Un biennio di orientamento capace di condividere "i **saperi di cittadinanza**" necessari a tutti per avere un livello culturale capace di costruire consapevolezza e vera libertà nel proprio percorso formativo. In sostanza il Governo fa precisamente l'opposto, mentre la maggior parte dell'**Europa prova a innalzare l'obbligo a 18 anni** (proprio come proponiamo noi!) in Italia i continua a non garantire il diritto fondamentale all'istruzione. Sarà una battaglia dura ma necessaria.

L'Unione degli Studenti

OBBLIGO SCOLASTICO IN EUROPA

AUSTRIA: 6-15 anni
BELGIO FIAMMINGO E FRANCESE: obbligo dai 6 ai 18 anni. Dopo i 15 è possibile seguire corsi a tempo parziale e l'obbligo può essere assolto anche attraverso orari ridotti e programmi riconosciuti
BELGIO TEDESCO: 6-15 anni
BULGARIA: 7-16 anni
CIPRO: 5-15 anni
DANIMARCA: 7-16 anni
ESTONIA: 7-16 anni
FINLANDIA: 7-16 anni
FRANCIA: 6-16 anni. All'ultimo anno di istruzione secondaria inferiore (collège) lo studente può seguire insegnamenti di orientamento generale e tecnologico oppure un insegnamento professionale a tempo pieno
GERMANIA: 6-15 o 16 anni 8 (a seconda dei land)
GRECIA: 6-15 anni
IRLANDA: (recentemente ampliato) 6-16 anni
LETTONIA: 5-15 anni
LITUANIA: 7-16 anni
LUSSEMBURGO: 4-15 anni
MALTA: 5-16 anni
PAESI BASSI: 5-17 anni
POLONIA: 6-16 anni
PORTOGALLO: 6-15 anni
REGNO UNITO: 5-16 anni
REP CECA: 6-15 anni
ROMANIA: 6-16 anni (obbligo aumentato di 2 anni nel 2003/04)
SLOVACCHIA: 6-16 anni
SLOVENIA: obbligo dura 9 anni
SPAGNA: 6-16 anni
SVEZIA: 7-16 anni
UNGHERIA: 5-18 anni

dati relativi all'as 2006/07, fonte Eurydiceitalia